

dell'anno precedente, che sospendeva tutte le leggi penali in materia ecclesiastica. Al tempo stesso egli comandò, che tutti gli ecclesiastici anglicani l'annunziassero dal pulpito il 20 maggio. Allora sette vescovi, con alla testa il primate Sancroft, arcivescovo di Cantorbery, dichiararono di non poter eseguire il comando, perchè la dichiarazione reale era una derivazione di quel potere di dispensa, che il parlamento aveva dichiarato illegale. Essendo essi rimasti fermi in questo proposito, Giacomo sebbene scongiurato dal Petre e dal Sunderland, fece procedere dalla giustizia penale contro di loro. Londra fu presa da una agitazione che da molto tempo non aveva la simile. Essa si accrebbe durante il processo, che finì colla assoluzione dei vescovi e una grave sconfitta del re; adesso anche i non conformisti (*Dissenters*), che Giacomo aveva guadagnato per breve tempo colla sua dichiarazione d'indulgenza, passarono dalla parte dei suoi avversari.¹ L'infelice monarca si pentì troppo tardi di non aver colto l'occasione della nascita di un erede al trono avvenuta il 1° luglio 1688 per dare una amnistia.² La casa Stuart era allora già perduta. Il giorno dopo l'assoluzione dei vescovi sette Grandi inglesi, Whigs e Tories uniti, inviarono a Guglielmo d'Orange, il genero protestante di Giacomo e marito della sua figlia protestante Maria, finora erede presuntiva, l'invito a venire e ad assumere il governo del regno, affermando che diciannove ventesimi della popolazione erano scontenti e desideravano un cambiamento.³

Giacomo II tentò inutilmente all'ultim'ora di scongiurare la catastrofe imminente mediante concessioni alla Chiesa anglicana; nessuno credeva più a chi non aveva mantenuto la sua parola reale. Il 15 novembre 1688 Guglielmo d'Orange sbarcava a Torbay, il 28 dicembre entrava in Londra. Giacomo fuggì in Francia.

Il fatto, che nell'ottobre 1688 Innocenzo XI, nel suo conflitto con Luigi XIV, accettasse⁴ la mediazione di Giacomo II prima respinta,⁵ è stato interpretato da taluno come una semplice manovra diplomatica, sottilmente calcolata: il papa avrebbe accondisceso

¹ Vedi BROSCII, *Engl. Gesch.* VII 536 ss., 547 ss.

² Vedi KLOPP IV 51 e ZIMMERMANN in *Röm. Quartalschr.* XIX 2, 73. Le congratulazioni papali in BERTHIER II 399, 403, 411. * Discorso d'Innocenzo XI nel concistoro del 12 luglio 1688 sulla nascita del principe di Galles in *Acta consist.*, Biblioteca Vaticana.

³ Vedi KLOPP IV 54 s.

⁴ Vedi BERTHIER II 416.

⁵ L'offerta fu portata da Lord Thomas Howard, un nepote del cardinale Norfolk, allorchè il 3 agosto 1686 consegnò la sua lettera di accreditamento (vedi * Lettera al D'Adda del 3 agosto 1688, Archivio segreto pontificio; relazione del cardinale Pio del 6 agosto 1688, in KLOPP IV 499 s.); ma egli rovinò la sua missione al papa intercedendo a favore del Fürstenberg; vedi KLOPP IV 92 s. Cfr. anche RANKE VI^o 154 s.